



RISPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

ALLA RELAZIONE SPECIALE DELLA
CORTE DEI CONTI EUROPEA

I dati nella politica agricola comune: non viene sfruttato il potenziale dei *big data* per le valutazioni della politica

Contenuto

I. INTRODUZIONE GENERALE ALLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE	2
II. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA.....	3
1. Una politica agricola comune basata sui dati	3
2. Nonostante alcune lacune di dati, la Commissione dispone di conoscenze sufficienti per effettuare una valutazione d'impatto e proporre politiche adatte allo scopo.....	3
3. La rete d'informazione contabile agricola è uno dei principali patrimoni di dati	4
4. Dalle indagini ai dati dei sensori privati.....	4
5. La Corte ritiene che offrire un punto di accesso unico ai dati sia una buona pratica.....	5
III. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA	5
1. Raccomandazione 1 – Istituire un quadro per l'utilizzo di dati disaggregati provenienti dal SIGC5	
2. Raccomandazione 2 – Utilizzare di più e sviluppare fonti di dati per soddisfare i bisogni della politica	5

Il presente documento contiene le risposte della Commissione europea alle osservazioni che figurano nella relazione speciale della Corte dei conti europea, conformemente all'articolo 259 del regolamento finanziario e pubblicate unitamente alla relazione speciale.

I. INTRODUZIONE GENERALE ALLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

La Commissione dispone di ingenti quantità di dati per la concezione, il monitoraggio e la valutazione della politica agricola comune (PAC). Tali informazioni sono frutto degli sforzi attuali e passati per raccogliere e utilizzare una vasta gamma di dati nelle varie fasi del ciclo (della PAC): analisi, concezione della politica, valutazione d'impatto delle opzioni di intervento alternative, attuazione della politica e relativo monitoraggio, audit e valutazione; lo stesso vale tuttavia anche per altri settori quali i negoziati internazionali, la comunicazione, la gestione delle risorse, ecc.

Man mano che gli obiettivi strategici della PAC mutavano nel corso degli anni, anche le esigenze in materia di dati sono cambiate e si sono estese ad altri aspetti quali le variabili agro-ambientali, le emissioni, la bioenergia, ecc. Quest'ingente mole di dati è utilizzata quotidianamente in seno alla direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (DG AGRI) e in tutta la Commissione, ma è utilizzata ancora più ampiamente al momento di effettuare le valutazioni d'impatto. L'ultima valutazione d'impatto sulla futura PAC si è basata su una quantità senza precedenti di dati, studi e altre ricerche, valutazioni, strumenti di modellizzazione, metodologie avanzate per raccogliere contributi quantitativi e qualitativi e classificare le opzioni, ecc., nonché su un lavoro interservizi inclusivo e capillare che ha coinvolto decine di colleghi della DG AGRI e di tutta la Commissione per oltre un anno. La Commissione ha intrapreso varie iniziative per utilizzare meglio i dati esistenti e agevolare la condivisione dei dati degli Stati membri.

La relazione della Corte dei conti europea sull'uso dei *big data* riconosce che la Commissione dispone di ingenti quantità di dati ed esamina se la Commissione ne faccia buon uso. Tale relazione è accolta con favore per la sua pertinenza e tempestività, in un momento in cui il progresso delle tecnologie digitali genera una quantità esponenziale di dati. La Commissione concorda con l'invito della Corte a utilizzare meglio i dati disaggregati detenuti dagli Stati membri e a raccogliere e integrare queste e altre nuove fonti di dati per colmare alcune delle restanti lacune di dati. La Commissione continuerà inoltre ad adoperarsi per rimuovere gli ostacoli alla condivisione e all'integrazione dei dati, elaborando approssimazioni e approcci di modellizzazione.

Grazie all'ingente quantità di dati, a strumenti e metodologie pertinenti e a funzionari esperti e qualificati, la Commissione è stata in grado di valutare i risultati politici generali e, tramite valutazioni d'impatto approfondite, di affrontare le carenze ed elaborare proposte politiche basate su dati concreti.

Come per tutte le imprese e le istituzioni, la vera sfida principale per i prossimi anni sarà quella di migliorare l'accesso e il ricorso ai *big data* generati dalla rivoluzione digitale/dei dati in virtù della grande quantità di dispositivi e sensori connessi all'Internet delle cose. La Commissione sta investendo fortemente nell'elaborazione di normative quadro (ad esempio la normativa sui dati, l'atto sulla governance dei dati, la legge sull'intelligenza artificiale, ecc.), in attività di ricerca mirata e nel sostegno finanziario per la realizzazione delle infrastrutture necessarie.

La Commissione accoglie integralmente le raccomandazioni.

In seguito al completamento dell'audit da parte della Corte, vi sono stati ulteriori progressi in alcuni settori chiave:

- i lavori per la transizione dalla rete d'informazione contabile agricola (RICA) alla rete d'informazione sulla sostenibilità agricola (FSDN) stanno progredendo rapidamente, in linea

con la strategia "Dal produttore al consumatore". Gli scambi con gli Stati membri si sono intensificati e un progetto del nuovo atto di base della FSDN è in preparazione per l'adozione da parte della Commissione;

- gli atti delegati e di esecuzione relativi al sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) stanno raggiungendo la fase di maturità e presto saranno sottoposti a votazione o presentati per l'adozione. Tra questi figurano i dettagli del nuovo sistema di monitoraggio delle superfici;
- il progetto di regolamento di esecuzione relativo ai dati per il monitoraggio e la valutazione è stato discusso con gli Stati membri in sede di comitati e gruppi di esperti e la sua adozione è prevista per la metà del 2022.

II. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

1. Una politica agricola comune basata sui dati

La relazione riconosce che *la Commissione dispone di ingenti quantità di dati per la concezione, il monitoraggio e la valutazione della PAC*¹. Questi dati sono frutto degli sforzi attuali e passati per raccogliere una vasta gamma di dati ampiamente utilizzati nelle varie fasi del ciclo della politica agricola comune. Con l'evoluzione degli obiettivi strategici della PAC, intesi ad affrontare le sfide emergenti degli ultimi 60 anni (ad esempio sicurezza alimentare e degli alimenti, ambiente, clima, ecc.), e delle aspettative dei cittadini, anche le esigenze in materia di dati sono cambiate e si sono estese ad altri aspetti quali le variabili agro-ambientali, le emissioni, la bioenergia, ecc.

2. Nonostante alcune lacune di dati, la Commissione dispone di conoscenze sufficienti per effettuare una valutazione d'impatto e proporre politiche adatte allo scopo

La relazione della Corte, pur riconoscendo che la Commissione dispone di ingenti quantità di dati per la concezione, il monitoraggio e la valutazione della PAC, individua anche alcune opportunità di miglioramento. La Commissione condivide tale valutazione e, sebbene disponga di ingenti quantità di dati pertinenti, come indicato nella relazione, ha comunque sempre cercato di occuparsi dei pochi settori in cui è più difficile ottenere dati:

- incoraggiando gli Stati membri a raccogliere tali dati;
- cofinanziando la raccolta di statistiche (ad esempio la rete d'informazione contabile agricola RICA, l'indagine sulla struttura delle aziende agricole FSS, l'indagine integrata sulle aziende agricole IFS, l'indagine sull'uso e la copertura del suolo LUCAS);
- acquistando insiemi di dati;
- investendo risorse per agevolare la condivisione dei dati da parte degli Stati membri;
- promuovendo azioni mirate in materia di ricerca e innovazione;
- utilizzando approssimazioni e strumenti di modellizzazione.

¹ Cfr. i paragrafi da 16 a 21 della relazione della Corte.

Tra le lacune di dati la Corte cita il reddito delle famiglie, vale a dire il fatto che la Commissione non raccolga dati dettagliati sulle altre fonti di reddito delle famiglie dedite all'agricoltura. In risposta ad alcune recenti relazioni speciali della Corte², la Commissione ha avuto l'occasione di fare riferimento a quella che essa considera un'analisi costi-benefici sfavorevole per quel che riguarda questa specifica raccolta di dati e alla forte reticenza degli Stati membri a raccogliere tali informazioni.

La Commissione ritiene pertanto che l'ingente quantità di dati pertinenti in suo possesso (e del lavoro per colmare le poche lacune rimanenti) le permetta di disporre di conoscenze sufficienti per effettuare una valutazione d'impatto e proporre politiche adatte allo scopo.

3. La rete d'informazione contabile agricola è uno dei principali patrimoni di dati

La rete d'informazione contabile agricola (RICA) figura tra i principali patrimoni di dati e sistemi informatici della DG AGRI. Costituisce una delle principali raccolte di dati della DG AGRI, raggruppa dati individuali, è ampiamente utilizzata ed è indispensabile nelle varie fasi del ciclo programmatico (valutazione d'impatto, attuazione della politica, valutazione). La transizione verso la rete d'informazione sulla sostenibilità agricola (FSDN) costituisce un importante sviluppo nella disponibilità di dati della DG AGRI e mira precisamente a colmare importanti lacune di dati sugli aspetti ambientali e sociali della sostenibilità. Comporterà anche un ammodernamento generale con una migliore condivisione dei dati e un uso più efficace delle informazioni raccolte, anche per fornire consulenza e analisi comparative agli agricoltori.

4. Dalle indagini ai dati dei sensori privati

Le nuove tecnologie consentono di generare una quantità senza precedenti di dati attraverso sensori e altri dispositivi collegati all'Internet delle cose. La valorizzazione e l'utilizzo dei più pertinenti tra questi dati possono contribuire ampiamente a colmare le lacune di dati esistenti ed eventualmente a sostituire le indagini onerose e costose attualmente condotte. Negli ultimi due anni la Commissione ha adottato proposte legislative nel settore della governance e della condivisione dei dati (ad esempio l'atto sulla governance dei dati e la normativa sui dati) con l'obiettivo di sfruttare il potenziale inutilizzato di questi *big data*. Qualsiasi progresso nell'accesso a queste nuove fonti di dati non è automatico, bensì richiederà l'introduzione di incentivi, la realizzazione di infrastrutture e l'individuazione di soluzioni vantaggiose per tutti.

Nel 2019 la Commissione ha presentato una proposta di partenariato sull'agricoltura dei dati nell'ambito di Orizzonte Europa, con l'ambizione di collegare gli interessi pubblici e privati nell'uso, nel riutilizzo e nella valorizzazione dei dati agricoli e nella fornitura di soluzioni basate sui dati.

La Commissione sta inoltre lavorando alla creazione di spazi comuni di dati, anche nel settore agricolo, con l'obiettivo di sviluppare uno spazio di dati sicuro e affidabile che consenta a tale settore di accedere ai dati e condividerli in modo trasparente, mettendolo in condizione di migliorare le sue prestazioni economiche e ambientali. L'obiettivo principale di questo spazio di dati sarà quello di assistere gli attori privati (ad esempio agricoltori e fabbricanti di macchinari, ma anche imprese produttrici di sementi, compagnie di assicurazione, banche, ecc.) e l'economia digitale in generale, al fine di generare nuovi servizi; inoltre alcuni dati potrebbero essere utili per l'elaborazione delle politiche. Di recente la Commissione ha lanciato un invito a presentare proposte per un'azione di coordinamento e sostegno (CSA) che, con la partecipazione di portatori di interessi e Stati membri,

² Come le relazioni speciali 01/2016 e 10/2018.

valuterà possibili opzioni e approcci concettuali per la futura diffusione dell'imminente spazio di dati. I risultati di tale azione sono attesi per il 2024.

5. La Corte ritiene che offrire un punto di accesso unico ai dati sia una buona pratica

La Commissione accoglie con favore la valutazione positiva della Corte in merito ai risultati conseguiti in termini di messa a disposizione del pubblico di una grande quantità di dati tramite il portale dei dati agroalimentari della direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale³. L'impegno profuso nella raccolta e nell'utilizzo di dati pertinenti, anche ricorrendo a metodi avanzati come i grandi modelli agroeconomici, è integrato dallo sforzo di mettere a disposizione del pubblico i dati più pertinenti. Ciò avviene attraverso visualizzazioni chiare e interfacce di semplice utilizzo per lo scaricamento dei dati, che offrono anche funzionalità da macchina a macchina e garantiscono l'accessibilità da dispositivi mobili/tablet.

III. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

1. Raccomandazione 1 – Istituire un quadro per l'utilizzo di dati disaggregati provenienti dal SIGC

La Commissione accoglie la raccomandazione 1 e continuerà a lavorare a un quadro giuridico, tecnico e amministrativo per la condivisione e il riutilizzo dei dati del SIGC e di altre fonti di dati negli Stati membri, oltre a quelli che la Commissione riceverà nelle relazioni annuali sulla performance. Tali dati saranno utili per monitorare e valutare la politica.

Termine di attuazione: 2024

2. Raccomandazione 2 – Utilizzare di più e sviluppare fonti di dati per soddisfare i bisogni della politica

a) Utilizzare maggiormente i dati esistenti considerando di ricorrere a nuove fonti di dati o combinando quelle esistenti

La Commissione cerca sempre di riutilizzare gli insiemi di dati esistenti raccolti per altre finalità. Pertanto la Commissione accoglie la raccomandazione 2, lettera a), di utilizzare maggiormente le fonti di dati esistenti (ad esempio, dati amministrativi e indagini statistiche, dati di Copernicus), considerando di ricorrere a nuove fonti di dati o combinando quelle esistenti.

b) Esaminare la possibilità di utilizzare approssimazioni o fonti di dati indirette, quando l'utilizzo di fonti dirette non è fattibile, al fine di valutare indicatori o aspetti essenziali

³ <https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/home.html>.

La Commissione accoglie la raccomandazione 2, lettera b), e continuerà ad adoperarsi per sviluppare metodologie più avanzate allo scopo di individuare approssimazioni adeguate e altri metodi.

c) Valutare la possibilità di utilizzare su più larga scala dati provenienti da macchinari agricoli

La Commissione accoglie la raccomandazione 2, lettera c), di valutare la possibilità di utilizzare su più larga scala dati provenienti da macchinari agricoli. La Commissione si adopererà ulteriormente per esaminare e utilizzare i dati disponibili provenienti da macchinari agricoli, mettendo a punto strumenti per la loro raccolta.

Termine di attuazione: 2025